

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00028049

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura processionale

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione angelo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Cavallermaggiore

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1736

DTSF - A 1736

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore bottega

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto	Plura Carlo Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1665 ca./ 1737
AUTH - Sigla per citazione	00001839
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ scultura/ pittura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	172
MISL - Larghezza	150
MISP - Profondità	137
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Rottura del manto e di alcune dita.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'angelo, abbigliato con una veste di colore giallo pallido ed un mantello rosso, ha il volto leggermente ruotato verso sinistra, gli occhi sono bruni e i capelli castani. Le ali sono dipinte in grigio-azzurro.
DESI - Codifica Iconclass	11 G 19
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Figure: angelo. Abbigliamento.
NSC - Notizie storico-critiche	L'angelo sostiene un cartello di colore verde con la scritta, a lettere dorate, RESURREXIT/ SICUT/ DIXIT. Nell'archivio della confraternita è conservata la richiesta rivolta all'arcivescovo per benedire le tre statue donate da un confratello: il 15 maggio 1736 l'arcivescovo Arborio Gattinara autirra il parroco di S. Michele a benedire le sculture (Cavallermaggiore, Archivio della Confraternita della Misericordia, Lettere e privilegi, Concessine dell'arcivescovo Arborio Gattinara per la benedizione di tre statue). Sebbene nei documenti non vi sia menzione dell'autore, fin dall'Ottocento l'Angelo, unitamente ad una scultura rappresentante il Cristo Risorto, sono state ascritte al Plura (Archivio privato di M. De Bernardi, M. DE BERNARDI, Notizie intorno a Cavallermaggiore e suoi dintorni, 1844 circa, pp. 57-58). Presumibilmente gli storici locali, sulla base di questo riferimento, attribuirino al Plura l'opera. Il Bonino, invece, in una disanima delle sculture settecentesche di Cavallermaggiore, nel parlare del Plura, tralascia le opere della Misericordia (A. BONINO, Miscellanea artistica della Provincia di Cuneo, Torino 1929-1935). Le analogie che si rilevano con l'Angelo della Misericordia di Torino consentono di assegnare l'opera alla bottega del Plura, a causa dei toni più pacati, le mani meno nervose, il capo più fisso, con chiome più raccolte, mentre le ali sono quasi calligrafiche (G. CARITA'(a cura di), Per i 400 anni della Misericordia, 1579-1979, Cavallermaggiore 1980, p. 78). Sull'opera, ricordata nell'inventario del 1825 alla voce n. 3 (Cavallermaggiore, Archivio Comunale, Inventario delle suppellettili, lingerie, paramenta e tapezzerie proprie della molto veneranda Confraternita di S. Giovanni Battista Decollato di Cavallermaggiore l'anno 1825) si veda anche P. G. AMBROGIO, La Confraternita della Misericordia (detta dei Battuti Neri) in

Cavallermaggiore, Torino 1956, p. 29 (A. BONINO, Storia della Città di Cavallermaggiore: l'arte, Torino 1926).: come conferma l'analisi di Gentile che confronta le formelle intagliate del pulpito con quelle dell'armadio della sacrestia (G. CARITA'(a cura di), Per i 400 anni della Misericordia, 1579-1979, Cavallermaggiore 1980, p. 81). Si tratterebbe di un reimpiego di materiali settecenteschi, come parrebbe confermare la scritta apposta dietro al parapetto che ricorda un intervento nel 1750. La forma della mensola a gola che regge il parapetto è ascrivibile al XIX secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 36203

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

lettera

FNTA - Autore

s.a.

FNTD - Data

1736

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTA - Autore

s.a.

FNTD - Data

1825

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

volume manoscritto

FNTA - Autore

De Bernardi M.

FNTD - Data

1844 ca.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Ambrogio P. G.

BIBD - Anno di edizione

1959

BIBN - V., pp., nn.

p. 169

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Carità G.

BIBD - Anno di edizione

1980

BIBN - V., pp., nn.

p. 78

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo

400 anni della Misericordia, 1579-1979

MSTL - Luogo

Cavallermaggiore

MSTD - Data

1979

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1981

CMPN - Nome

Carità G.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Galante Garrone G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Bovenzi G. L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Bovenzi G. L.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)